ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 29 Luglio 1918* MATTINO NUM. 208

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: **Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i** *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti,* prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Gli alleati continuano a premere il nemico in ritirata

L'avanzata prosegue

PARIGI, 28.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Marna i francesi hanno continuato durante la notte i loro progressi. Nostri elementi hanno raggiunto la riva meridionale dell'Ourcq e sulla destra si sono avvicinati alla strada Dormans-Reims. In Champagne abbiamo respinto parecchi attacchi tedeschi sulle nuove posizioni a sud di Mont-sans-Nom e a nord-est di Saint-Hilaire e abbiamo mantenuto integralmente le nostre linee.

L'inseguimento del nemico

PARIGI, 28.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice: Fra l'Ourcq e la Marna abbiamo infranto la resistenza del nemico. Le nostre truppe in collegamento con quelle dei nostri alleati continuano l'inseguimento.

Le ultime notizie dell'Agenzia Havas dal fronte francese dicono che la cavalleria, appoggiata dalla fanteria, ha raggiunto la linea dell'Ourcq. La cavalleria e la fanteria ad ovest di Reims hanno raggiunto la strada da Ville-en-Tardenois a Dormans. Metà del cuneo è stato sgombrato. Le perdite del nemico sono considerevoli.

La ritirata tedesca
avrà presto conseguenze importantissime

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

L'ampio movimento di ripiego compiuto ieri dal nemico è il più importante che sia stato constatato dall'inizio della controffensiva degli alleati, su un fronte di 35 chilometri, tra l'Ourcq e le vicinanze della montagna di Reims, ha battuto in ritirata inseguito da vicino dagli alleati che avanzarono in media da cinque a sei chilometri spingendo le avanguardie oltre le foreste e le colline costeggianti la Marna. Per Ludendorff e la rinuncia a qualsiasi tentativo di rivincita immediata e, se il Kronprinz vorrà mantenersi ancora nella regione del Tardenois, non potrà più che dare una battaglia difensiva. Del resto non è certo che il nemico pensi a fermarsi quivi. Infatti la linea La Fère-en-Tardenois, Ville-en-Tardenois sembra precaria dopo la caduta di Oulchy-le-Chateau e dopo che gli alleati sono giunti, si può dire, alle porte di La Fère. Più indietro vi è la linea della Vesle, che essa pure non apparisce eccessivamente solida perchè ad ovest di Reims, oltre Vrigny, i francesi si trovano ad una diecina di chilometri da Fismes, mentre più dietro vi è un passaggio delicato dell'Aisne. La decisione d'altronde non dipende più dai soli tedeschi, perchè sono gli alleati che ora manovrano. Intanto la liberazione della Marna permette di rimettere in attività la ferrovia Parigi-Chalons che segue la riva destra della Marna da Chateau-Thierry ad Epernay. Il ristabilimento di quest'arteria vitale di rifornimenti sul fronte della Champagne accrescerà considerevolmente i mezzi di reazione degli eserciti francesi e alleati, cosicchè si può prevedere che l'abbandono della Marna e la ritirata generale dell'armata di Von Bohem avrà nei prossimi giorni conseguenze della massima importanza.

Lo sgombro di Fère-en-Tardenois
ritenuto prossimo

Parigi, 28, notte.

Il corrispondente del *New York Herald* dal fronte americano dice che i tedeschi ripiegano inseguiti dagli shrapnels e dalle grosse granate. La ritirata della Marna continua rapidamente come può desumersi dalla velocità constatata e dalle dichiarazioni dei prigionieri. Quelli fatti nella foresta di Fère dicono che avevano ordine di ripiegare in ragione di due o quattro chilometri e non dicono sino a quale linea. Su tutta la linea di avanzata degli alleati nella regione della Marna si raccolgono prove che i tedeschi preparavano una potente offensiva. Si trovano tonnellate di provvigioni e di rifornimenti e grandi quantità di proiettili nei boschi, nelle caverne, sui margini delle strade. La maggior parte dei pezzi di grosso calibro sono stati portati via. Fère-en-Tardenois è ora sotto il fuoco diretto dei cannoni alleati che la inondano di proiettili. E' probabile che dovrà essere sgombrata fra breve. (Stefani)

Una fortunata incursione belga

Le Havre, 27.

Nella notte dal 24 al 25 dopo una preparazione d'artiglieria di tre minuti, pattuglie belghe si lanciarono all'attacco dell'opera fortificata tedesca della Feld Post, situata presso il saliente d'Ypres. Parecchi tedeschi giacevano sepolti sotto i ricoveri distrutti dalle nostre granate. I superstiti si difesero con accanimento e la lotta finì in un corpo a corpo in cui le pattuglie belghe ebbero rapidamente il sopravvento abbattendo gli avversari a colpi di baionetta e di rivoltella.

La situazione

Parigi, 28, notte.

Una Nota ufficiosa dice: Le conseguenze della seconda vittoria della Marna si sviluppano di giorno in giorno con irresistibile potenza. L'importante avanzata ottenuta mediante la controffensiva nei primi giorni fu seguita da continui progressi locali sull'insieme del fronte da Soissons a Reims. Le truppe alleate non cessarono dall'esercitare la loro pressione contro il nemico nel saliente ove si era avventurato per impegnarsi di ...... nel lavoro di sgombero. Il piuttosto limitato sistema di vie di comunicazione del quale il nemico disponeva era bombardato senza posa e non fu che a costo dei più gravi sacrifici che i tedeschi poterono dirigere verso nord una parte del considerevole materiale che avevano ammassato nella regione per l'ultima offensiva. L'insuccesso per essi fu altrettanto completo quanto inatteso. Era diventato evidente che la situazione dell'avversario era insostenibile sulle posizioni a nord della Marna ove era premuto da tre parti contemporaneamente, da ovest, da sud e da est. Non gli rimaneva più altro partito che quello di ritirarsi su di una linea meno vulnerabile, indietro. E' questo il movimento che gli eserciti del principe imperiale tedesco hanno cominciato ad eseguire ieri. Sotto la protezione di reparti di copertura risoluti e numerosi il nemico ha ripiegato verso nord la punta del saliente compresa fra l'Ourcq e la Marna. Le nostre truppe molestandolo incessantemente lo inseguirono e sono sulla linea segnata da Brugères-Villeneuve sur Fère-Courmont-Passy-Vrigny-Cuisles-Neuville aux Larris-Chaumuzy. La nostra sinistra a Villeneuve sur Fère non è che a cinque chilometri da Fère-en-Tardenois; alla nostra destra solo quattro chilometri separano Chaumuzy da Ville en Tardenois. I potenti bastioni della Fère e della foresta di Ris sono completamente caduti. La riva settentrionale della Marna che i tedeschi tenevano ancora su una lunghezza di circa 20 chilometri fra Jaulgonne e Chatillon è interamente in nostro potere. Nei punti più vicini, fra Passy e Cuisles, il nemico ne è lontano sei chilometri. La Marna completamente disimpegnata gli sfugge ancora una volta.

Il critico militare del Berliner Tageblatt esalta recentemente l'inseguimento dei tedeschi del sud della Marna e diceva che non vi era più alcun dubbio che essa potesse essere considerata come definitiva. Invece la stessa critica, una settimana più tardi è stata obbligata a far precedere un raccorciamento del fronte che cerca di qualificare con una ragione di forza maggiore perchè — egli dice — ciò che conta lo Stato maggiore tedesco non sono le linee difensive ma vincere la battaglia. Nel frattempo, è vero, era accaduta la nostra vittoria sulla Marna con lo sviluppo di tutte le conseguenze immediate e lontane, fra anche la montagna di Reims viene sensibilmente disimpegnata ad ovest dal nostro progresso sulla linea Chaumuzy-Cuchery-Cuisles. La nostra avanzata durante la giornata raggiunse sette chilometri di profondità massima nella foresta di Ris e di due chilometri almeno nei punti di resistenza alle due ali. Essa si estende sopra una lunghezza di 25 chilometri circa. Le nostre truppe sono già ad oltre 15 chilometri a nord di Chateau-Thierry. Tutte le cifre dimostrano eloquentemente l'importanza dei risultati ottenuti. Oggi non vi è dubbio che il ripiegamento tedesco non ha raggiunto il termine definitivo, il quale, secondo ogni verosimiglianza, deve avvenire sopra una posizione difensiva naturale. In questo modo il fronte tedesco Soissons-Reims, invece di avere la forma di un saliente si presenterebbe come una linea trasversale, e invece di stabilirsi sopra l'arco di un cerchio gli avversari si stabilirebbero sopra una corda. Questa relazione avrà per conseguenza di ridurre di almeno 30 chilometri il settore del fronte alleviando di altrettanto il compito delle nostre riserve. Evidentemente non è questo il risultato che cercava il Kronprinz quando sferrò l'offensiva.

Commenti francesi

Parigi, 28, notte.

La superba manovra di Foch e di Petain, magistralmente eseguita dai generali Gouraud, Mangin, Degoutte e Berthelot dà i suoi frutti. I tedeschi sotto la nostra irresistibile pressione sono in piena ritirata su tutto il fronte. Le informazioni date dai comunicati non corrispondono più alla situazione esatta, poichè il ripiegamento si compie con ritmo piuttosto rapido. I giornali registrano i superbi risultati della difensiva e della controffensiva degli Alleati manifestano una comprensibile profonda gioia pur evitando di abbandonarsi ad un esagerato entusiasmo ed imitano in ciò la saggezza del Comando che non permise mai speranze premature, ma mettono però i successi e rilevano anzi l'annuncio di essi anche i risultati non ancora definitivamente acquisiti. Essi sono unanimi nell'attribuire alla saggezza dei capi ed al valore delle truppe la ritirata alla quale i tedeschi sono ora costretti ed insistono sulla sorpresa della difesa tedesca, sembra evidente che il nemico dovette cedere alla nostra continua pressione. Il *Petit Journal* osserva che Ludendorff fece di tutto per evitare l'umiliazione della confessione della ritirata registrando persino nei comunicati successi immaginari. Aveva dato ai suoi eserciti l'ordine di resistere ad ogni costo, ma essi erano alla vigilia di una catastrofe e per evitare loro una terribile sorte fu necessario al nemico rassegnarsi all'inevitabile. Il *Matin* trae dalla ritirata la conclusione che Ludendorff rinuncia ad ogni tentativo di immediata rivincita e potrà impegnare soltanto una battaglia difensiva. Il generalissimo tedesco è sottoposto alla nostra volontà, l'iniziativa di Foch rimane intera.

Il *Journal* rileva che la decisione non dipende più dai tedeschi, ma dagli alleati. Il giornale è informato che le truppe alleate inseguono dappresso i nemici, rendendo loro la ritirata estremamente penosa. La cavalleria ha oltrepassato brillantemente i punti segnalati dai comunicati, siamo a due chilometri da Fère che è minacciata dalle due parti. L'aviazione coopera all'inseguimento aggravando le forti perdite dell'avversario. Il ristabilimento della famosa linea Parigi-Chalons nella parte tra Chateau-Thierry e Chalons è ora possibile: risultato questo di grande importanza. Il *Petit Parisien* rileva che gli Alleati effettuarono con magnifica rapidità un'avanzata di quasi otto chilometri su tutto il fronte per un perimetro di 40 chilometri. Dappertutto le truppe mostrano la loro superiorità sul nemico e danno prova di uno spirito aggressivo e di un entusiasmo straordinario. I giornali segnalano che fu raccolto un importante bottino e furono fatti prigionieri. Il presidente del Consiglio, Clemenceau, trascorse il pomeriggio di ieri al fronte e seguì i progressi delle valorose truppe.

Il riassunto settimanale inglese

Londra, 28, notte.

Il riassunto settimanale delle operazioni militari fino al 26 luglio dice: Sul fianco destro degli alleati, a nord della Marna, le truppe anglo-franco-italiane stanno facendo costanti progressi, ma hanno talvolta incontrato una più risoluta resistenza del nemico che effettuò ripetuti contrattacchi. Il terreno guadagnato dal nemico nella sua avanzata dal 15 al 18 luglio è stato considerevolmente ridotto colla riconquista dei villaggi di Bouilly, Marfaux e del bosco di Courton. Tra questa ultima località e la Marna sono stati fatti piccoli progressi contro l'intero fronte, ma la più importante operazione su questa parte del fronte fu stata l'attacco inglese del 23 lungo della estremità destra nel quale ci impadronimmo della primitiva linea tedesca ed occupammo Vrigny, catturando oltre un migliaio di prigionieri. In questa zona il nemico contrattaccò violentemente e riuscì a riconquistare il villaggio di Mery, ma noi teniamo ancora Vrigny, come pure i villaggi di Sainte Euphraise e Coulommes. Sulla fronte della Marna vi furono violenti combattimenti durante l'intera settimana. I francesi riuscirono a forzare il passaggio del fiume in vari punti fra Chateau-Thierry e Dormans ed anche nella regione di Port-à-Binson. In questa fronte la pressione dell'avanzata francese unitamente a quella della sesta armata inglese a nord di Chateau-Thierry ebbe per risultato lo sgombro di tutta la riva destra del fiume fino a Dormans. Il maggior progresso però è stato fatto dai franco-americani sul fianco occidentale del saliente ove essi hanno avanzato fin dal 18 luglio per una profondità media di 8 a 10 miglia sulla intera fronte fra Chateau-Thierry e l'Ourcq. Sono stati fatti considerevoli progressi anche a nord dell'Ourcq, salvo sulle alture ad ovest di Soissons. Il risultato della operazione delle scorsa settimana è stato di costringere il Kronprinz ad abbandonare la offensiva ed a mantenersi sulla difensiva. Egli ha completamente perduto l'iniziativa ed è stato costretto ad impiegare quasi interamente le sue riserve per fronteggiare il contrattacco degli alleati. Nonostante l'impiego di queste forze fresche egli è andato perdendo terreno ogni giorno ed il saliente da lui occupato fra Soissons e Reims è ora talmente ridotto che tutte le principali strade e ferrovie si trovano sotto il fuoco delle batterie alleate. Vi sono buone ragioni per credere che il primo pensiero del nemico fosse soltanto quello di liberarsi dalla morsa. ...... col suo ...... e la ...... più probabilmente fino alla linea dell'Aisne e della Vesle. Vi sono però anche buone ragioni per ritenere che vi abbia rinunciato ed è probabile se le intenzioni del nemico siano di mantenersi ad ogni costo sulla linea attuale e di tentare solamente di guadagnare tempo per effettuare in ordine la sua ritirata trasportando i materiali accumulati nel saliente. Quello che si sa è che nel saliente resta una grande confusione.

In simili casi, in cui vi sono poche strade e ferrovie utilizzabili e violenti combattimenti impediscono il costante invio di rinforzi e il ritiro di truppe stanche, è inevitabile una grande congestione delle vie di comunicazione. In questa zona i tedeschi avevano fatto ogni preparativo per un'offensiva in grande scala ed enormi quantità di equipaggiamenti, armi e munizioni erano state accumulate. Il loro abbandono sarebbe una perdita gravissima tanto materialmente quanto moralmente. Per quanto difficile sia la posizione del nemico, non è ancora insostenibile ed una ritirata immediata equivarrebbe ad una completa confessione della disfatta ed il nemico può esitare a fare un tale passo. In questo momento nessun obbiettivo militare potrebbe spingerlo a mantenere la sua linea attuale, ma le conseguenze morali dell'abbandono possono sembrargli così gravi da rendere necessario di tentare di mantenervisi. Un punto veramente importante è la necessità in cui è posto il nemico di impiegare le proprie riserve consistendo in una battaglia difensiva in circostanze svantaggiose. Quanto ai piani tedeschi sul rimanente della fronte, essi sono quanto mai incerti. Il nemico ha impegnato in complesso non meno di 75 Divisioni in Champagne. Le sole riserve fresche che gli rimangono sono quelle del principe Rupprecht che non arrivano a 30 Divisioni. La settimana scorsa pareva già quasi certo che queste fresche riserve sarebbero state lanciate in qualche punto fra Montdidier ed il mare, ma finora non vi è alcun segno di attacco imminente. Un tale attacco potrebbe certamente ancora effettuarsi, ma sembra ora più dubbio che non una settimana fa. L'indugio del nemico nella lotta significa che egli non desidera impegnare le sole e diminuite riserve che ancora gli rimangono in un attacco che in caso d'insuccesso potrebbe rendere la sua situazione veramente pericolosa.

Sia che il nemico effettui un contrattacco per liberarsi dell'attuale posizione, sia che esso tenti un'altra offensiva, il suo sforzo non potrà assumere le formidabili proporzioni della settimana scorsa. L'intera situazione sul fronte occidentale è stata per ora trasformata. Un risultato veramente importante è stato raggiunto: la minaccia su Parigi è stata grandemente diminuita ed in questa zona vitale il nemico ha perduto l'iniziativa. Tutte le importanti posizioni fra l'Aisne e la Marna che formavano le principali linee di avanzata su Parigi per l'Aisne, l'Ourcq e la Marna sono ora nelle mani degli alleati. E' ancora prematuro il dire che il nemico non può riprendere l'iniziativa su qualche altra parte del fronte, ma le sue possibilità di farlo diventano sempre minori. Un riuscito attacco dei francesi ebbe luogo il 23 luglio a nord di Montdidier. In questo attacco i tanks britannici cooperarono con completo successo. Vennero catturati oltre 1900 prigionieri ed i francesi guadagnarono importanti posizioni dominanti la valle dell'Avre. (Stefani)

L'azione degli italiani

Parigi, 28, notte.

Il *Gaulois* rileva che l'ordine del giorno del generale Berthelot ha giustamente reso omaggio agli splendidi risultati ottenuti dalle Divisioni italiane fra le valli della Vesle e dell'Ardre. Fu soprattutto nella regione meridionale, nella boscosa che lo sforzo del generale von Below fu particolarmente ostinato ed accanito. Il bosco ed i villaggi di Courmas, Marfaux e di Pourcy furono oggetto di una lotta accanita, se il nemico avesse potuto raggiungere le alture del Monte Joly, la strada e la ferrovia da Reims ad Epernay sarebbero cadute nelle sue mani e lo sgombero di Reims sarebbe stato inevitabile. Le truppe italiane tennero fermo fin dal primo urto difendendo ogni metro di terreno per prepararsi poi con una controffensiva di magnifico slancio realizzando una considerevole avanzata che diede Pelnes, tolse ai tedeschi osservatori di primo ordine e permise agli alleati di accentuare il loro progresso nel Bois de Courton, nel Bois du Roi e sulla riva della Marna.

In Albania

Parigi, 28.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 26 corrente dice:

In Albania la giornata è stata caratterizzata da rigorose reazioni del nemico, il quale attaccò con forze importanti a nord di Devoli, sulle basse Hollu e a sud di questo fiume verso Ižigjuba. I suoi attacchi sono stati infranti, esso ha lasciato sul terreno numerose cadaveri. In combattimenti aerei nella giornata sono stati abbattuti due velivoli nemici.

Efficaci azioni delle nostre batterie
nella zona montana

COMANDO SUPREMO, 28.

Efficaci concentramenti di fuoco delle nostre batterie in Val Lagarina, in Vallarsa e in Val Brenta, e condotte azioni di molestia delle opposte artiglierie sul rimanente della fronte. Pattuglie nostre e francesi catturarono qua e là qualche prigioniero. Due velivoli avversari vennero abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ.

Una solenne cerimonia
degli czechi, jugo-slavi e romeni
al fronte italiano

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 28.

Le truppe czeco-slovacche, jugo-slave e romene hanno ricevuto oggi la bandiera di combattimento, presente il generale comandante l'Armata e la madrina contessa Maria Papafava. La cerimonia si svolse presso il fiume che gli austriaci, nella recente offensiva, si illudevano di raggiungere in un primo sbalzo ma che poi non riuscirono ad intravedere, in un vasto campo gremito di una folla varia e plaudente tra cui molte signore e numerosissime rappresentanze e ufficiali di tutte le armi e degli eserciti alleati. Il campo è ravvivato e sulle tribune, decorate con le bandiere di tutte le nazioni dell'Intesa. Araldi di vecchia foggia vestiti di bandiere delimitano il terreno riservato alla cerimonia. Le truppe festeggiate attendono disposte in quadrato. Si trovano a destra gli czeco-slovacchi, alla sinistra i romeni e al centro i jugo-slavi. Gli invitati gremiscono le tribune. Le autorità si riuniscono nel campo. Giunge il generale e si inizia la cerimonia. Accompagnato dagli ufficiali presenti, il comandante d'armata passa in rivista le truppe trattenendosi brevemente coi comandanti ai quali rivolge vive parole di elogio. Torna poi al centro del campo e, dopo brevi parole del colonnello ...., i rappresentanti dei reparti si presentano per ricevere in consegna la bandiera dalla madrina contessa Papafava. Primo ad avanzarsi è un ufficiale degli czeco-slovacchi. Tutto il reparto si scopre il capo e mentre l'ufficiale riceve la bandiera, che ha su sfondo rosso un leone bianco rampante, intona un canto nazionale di religiosa mestizia e di accorato lamento. Segue un altro ufficiale dei jugo-slavi. La bandiera da combattimento, che riceve, ha i colori rosso, bleu e bianco. Il reparto rimane silenzioso. Un altro a accompagnato dalla musica che suona l'inno serbo. Ultimo si presenta un ufficiale romeno. Il reparto intona a capo scoperto il canto nazionale, un inno a più voci che vicendevolmente si interrompono e si riprendono risolvendosi in una invocazione solenne come una specie di *Te Deum*.

Tutti i reparti sfilano in seguito in parata, in ordine perfetto e tornano a disporsi in quadrato per lo svolgimento della seconda parte della festa, che comprende esercizi ginnastici di squadre con e senza armi, danze nazionali romene, canti e inni patriottici dai jugoslavi e quadri allegorici fatti dai Soll czecoslovacchi e jugo-slavi. I ginnasti si presentano nella camicia garibaldina, la rossa divisa da essi prescelta come simbolo di odio verso il regime sopraffattore. Impeccabili negli esercizi ginnici, che eseguiscono con rara precisione e marziale sveltezza, suscitano ammirazione vivissima nei quadri allegorici. La squadra romena si presenta in veste bianca ed eseguisce con squisita grazia danze nazionali con accompagnamento di un solo violino. Più che di danze si tratta di movimenti ritmati, lenti, armoniosi, delicati, che fanno rimpiangere l'assenza della donna, che della danza è regina e senza la quale le danze perdono gran parte del loro pregio. Ai valorosi che si distinsero nelle recenti azioni vengono infine distribuite le meritate medaglie al valore. Durante la cerimonia un aeroplano di grande potenza si è appressato a pochi metri dal campo per recare il saluto degli aviatori ai rappresentanti dei popoli oppressi dell'Austria. Tra scrosci di applausi, compiuta la sua missione, si allontanò verso i monti, che nella serenità mattinale si presentavano nitidissimi e che agli intervenuti alla caratteristica cerimonia servivano come di richiamo verso i luoghi ove la lotta continua a mantenersi accesa e non ha tregua.

Vice L. R.

Accordi finanziari coll'Inghilterra
Colloqui di Nitti a Londra

Londra, 28, notte.

Il ministro del Tesoro italiano, on. Nitti, durante la scorsa settimana, ha avuto a Londra vari colloqui col primo ministro Lloyd George, col Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, col ministro degli affari esteri Balfour e con altri membri del Gabinetto. L'on. Nitti ha specialmente esaminato col Cancelliere dello Scacchiere i rapporti finanziari fra l'Italia e la Gran Bretagna. Egli ha trovato ancora una volta quel sentimento di cordiale ed amichevole collaborazione che ha sempre caratterizzato le relazioni fra le due tesorerie. Le varie questioni trattate sono state tutte soddisfacentemente risolute mediante un accordo che conferma ed integra quello in vigore dal 1915. Così è assicurata all'Italia l'efficace cooperazione finanziaria della tesoreria inglese per le spese di guerra, per le forniture di materie prime e per i trasporti marittimi. Intese speciali sono poi intervenute per una maggior difesa del cambio italiano sul mercato di Londra. (Ag. Stefani)

Perchè i rappresentanti diplomatici dell'Intesa
lasciano Vologda

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il corrispondente da Stoccolma del *Petit Journal* assicura che gli ambasciatori ed i ministri degli alleati in Russia declinarono l'offerta del Governo massimalista di lasciare Vologda per stabilirsi a Mosca, non soltanto per non recarsi presso un Governo non riconosciuto, ma anche per il lecito timore di essere considerati come ostaggi. In seguito a tale rifiuto il Governo massimalista moltiplica le sue vessazioni fra cui quella di porre sentinelle armate a sorvegliare le loro residenze. In tali condizioni il corpo diplomatico decise di partire per Arkangel.

Il Congresso
nazionale socialista francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il Congresso nazionale socialista si è aperto stamane a Belleville. E' impossibile prevedere quello che ne risulterà tanto è difficile riaccozzare i mezzi alle tante sezioni, divisioni e tendenze, tanta è la confusione dei gruppi e delle tendenze in cui si suddivide al momento attuale il partito socialista unificato. Nel 1915 vi erano soltanto maggioritari e minoritari. Successivamente sorsero i kienthaliani, i centristi, i socialisti patrioti e finalmente i «quaranta», che i kienthaliani chiamano sdegnosamente «superpatrioti». Persino i kienthaliani si suddividono nei veri e falsi kienthaliani. Tra questi ultimi si trovano per qualcuna dei loro amici, Bourderon, che si recò a Zimmerwald e Brizon che andò a Kienthal. Se si aggiunge che la minoranza è divenuta nel frattempo maggioranza, e che i centristi non sono più centristi ma unitari, si avrà un'idea abbastanza esatta di quello che è oggi l'unità del partito socialista francese. La battaglia combattutasi domenica al Consiglio federale della Senna è terminata con una vittoria clamorosa dei minoritari; ma ricomincierà oggi più violenta e accanita.

Nel campo dei maggioritari vi sono anzitutto i «quaranta», i quali formano un gruppo a parte. Compère-Morel è loro capo ed Albert Thomas, l'ultimo giunto, il loro portavoce. Questi ha redatto una dichiarazione di principi della difesa nazionale che leggerà al congresso. Vengono poi i maggioritari propriamente detti. Dei tre capi che contavano all'ultimo congresso di Bordeaux, soltanto Renaudel resta a guidarli, perchè Dubreuilh si è schierato coi «quaranta» e Sembat è passato ai centristi che in suo onore hanno cambiato etichetta, prendendo quella di unitari. Questo nome è un programma. Sognano l'unità del partito; predicano la concordia, ma finora non hanno raccolto che l'unanimità delle ingiurie, perchè maggioritari, minoritari e kienthaliani si sono trovati d'accordo nell'accusarli di essere la causa principale dell'estrema divisione del partito. Però cominciano a trovare grazia presso qualcuno e si afferma che sarebbe per unirsi ad essi anche la ...... delle ...... Bracke; mentre alcuni minoritari, spaventati dalla audacia di linguaggio dei loro seguaci, si mostrerebbero disposti ad effettuare una leggera conversione verso il Centro.

I minoritari mostrano però una certa tendenza ad abbandonare l'opposizione per prendere in mano le redini della politica del partito che spetterebbero loro nel caso di una vittoria, sulla quale hanno diritto di contare. Per essi si presenta il dilemma seguente: o rimanere unitari, coi Sembat, Bedouce e Varenne allacciandosi alla loro orbita Renaudel (che non si sosterrebbe allora dai seguaci), o affrontare a fare una sfilata ed allora l'equilibrio potrà reggere così come è per qualche tempo oppure l'egemonia delle polemiche quotidiane dei loro giornali renderà impossibile qualsiasi intesa anche superficiale ed i minoritari preferiranno rivolgersi verso i kienthaliani piuttosto che tendere la mano ai centristi. Che faranno in tal caso i «quaranta»? Thomas ha spiegato domenica scorsa il programma di battaglia, il quale si compendia così: «La Francia essendo stata attaccata non può volere che la pace del diritto». Anche i più ottimisti non osano affermare che questo programma abbia molte probabilità di trionfare innanzi all'assemblea ove saranno scatenate tutte le passioni dei minoritari e dei kienthaliani. Supponendo i maggioritari battuti su questo terreno, è difficile ritenere che accetteranno la disfatta e si rassegneranno a vedere, sia pure momentaneamente, i minoritari alla testa del partito. Uno scisma perciò è possibile. Ci si troverebbe allora in presenza di almeno tre nuovi partiti, perchè numerosi sono i socialisti egualmente lontani dal bolscevismo di alcuni minoritari, come dal ministerialismo accentuato di cui alcuni maggioritari sono sospettati. Tale è nelle sue linee la situazione complessa, innanzi a cui si trovano i delegati venuti dalla provincia ad assistere il Consiglio nazionale al Congresso nazionale e la maggior parte dei quali hanno però un mandato imperativo, cosicchè nulla di quanto sarà detto al Congresso potrà influire sul voto.

Smentita alla voce di un preteso compenso dell'Intesa al Giappone

Londra, 28, mattino.

Relativamente alla dichiarazione del giornale di Mosca *Isvestia*, del 19 luglio, diffusa dalla stampa berlinese, circa un preteso accordo tra l'Intesa ed il Giappone, secondo il quale, a quanto si pretende, il Giappone riceverebbe le colonie olandesi come compenso per la sua partecipazione alla guerra, l'*Agenzia Reuter* è informata ufficialmente che tale affermazione non ha il menomo fondamento e che mai l'Intesa ha proposto tale compenso al Giappone per la sua partecipazione alla guerra. Quest'affermazione è del resto così ridicola che ogni confutazione è superflua. (Stefani)

Disorganizzazione dei servizi in Austria

Berna, 28.

Si ha da Vienna: La disorganizzazione di tutti i servizi, compreso quello ferroviario, continua. La interpellanza presentata alla Camera enumera una serie di disastri recentemente avvenuti. Il 16 aprile alla stazione di Spittal vi fu un deviamento di un treno carico di munizioni con cinque persone morte e molti soldati ferrovieri feriti. Il 22 aprile, a Greifenburg vi fu uno scontro con numerosi feriti e un macello di animali.

Soldati americani di passaggio a Milano

Milano, 28, sera.

Stanotte alle 3,30 alla stazione di Musocco ha sostato un altro convoglio che trasportava truppe americane al nostro fronte. Malgrado l'ora, al posto di ristoro attendevano volonterose signorine, signori ed ufficiali che offersero ai graditi alleati bibite calde e rinfreschi. Il convoglio è ripartito stamane alle 7. Un'ora dopo giungeva alla stessa stazione un altro convoglio. I soldati americani furono accolti entusiasticamente dalla folla che si era radunata in attesa, ed ebbero ancora accoglienze cordiali al posto di ristoro. Dovendo sostare il treno per circa tre ore, i soldati alleati, quattro per quattro, guidati dal capitano Remo Fasani, vollero fare una passeggiata fino alla Cagnola, ove eseguirono anche delle esercitazioni sempre vivamente applauditi dalla folla. Gli alleati americani espressero la loro grande soddisfazione di trovarsi in Europa e combattere per la civiltà e di poter recarsi anche al fronte italiano fra le nostre valorose e vittoriose truppe. Quest'altro convoglio proseguì il suo viaggio alle ore 10.

Il primo convegno interregionale
dell'Unione socialista

Milano, 28, sera.

Ha avuto luogo stamane nella grande sala di piazza San Sepolcro il comizio indetto dall'Unione socialista italiana sul tema: «Il socialismo ed il momento politico attuale». L'onorevole Arca a causa di un ritardo di treni non ha potuto arrivare in tempo. Lo Speroni riassunse lo scopo di quello che egli chiama il primo comizio dell'Unione socialista italiana. Indi parlò De Ambris. Dopo di lui pronunciò un discorso il prof. Alessandro Groppali. Il ministro Berenini ha spedito il seguente telegramma che sarà letto nel congresso di oggi: «Invio la mia fervida adesione al primo convegno interregionale dell'Unione socialista italiana augurando che dai lavori di esso sorga una nuova luce di idealità e praticità che additi alle nostre regioni la coscienza sicura di quello che il socialismo attraverso la patria può conquistare per il bene dell'umanità».

Il processo Malvy

Testimoni diversi - Il 2° ufficio e la sua trasformazione - Contestazioni dell'ex-ministro.

(Per espresso alla Stampa)

Parigi, 28.

Al processo Malvy davanti all'Alta Corte, dopo un confronto del colonnello Goubet e Lexmaria, nel quale entrambi mantengono le loro affermazioni, viene interrogato il generale Clergerie, già capo di Stato Maggiore del Governo militare di Parigi, il quale fa nuovamente la storia dei rapporti che hanno esistito tra il suo servizio ed il Ministero degli interni. Malvy — dice il teste — aveva uno scopo: quello di sottrarre l'autorità civile al controllo dell'autorità militare. Il teste dice che quando si scoprirono le malversazioni di Desclaux, ex-capo gabinetto di Caillaux, il presidente del Consiglio ed il guardasigilli Briand erano d'accordo per fare giustizia, ma al Ministero degli interni ed alla Prefettura di polizia non si perdonò al 2.o ufficio la condanna di Desclaux. Il testimonio si lagna del modo con cui erano accordati i permessi di soggiorno ed i passaporti per l'estero. Aggiunge che Garfunkel era una creatura del Ministero degli interni. Parla in seguito delle minaccie che sarebbero state rivolte da Maunoury a dei suoi dipendenti. In sostanza il teste dice che il secondo ufficio fu soppresso perchè, eseguendo rigidamente il suo compito, doveva occuparsi degli amici di Malvy e di Caillaux. Afferma che Gallieni fu tratto in inganno per indurlo a far firmare l'ordine di soppressione del secondo ufficio.

Malvy protesta energicamente contro le affermazioni del generale Clergerie. Ricorda la dichiarazione del colonnello Goubet secondo la quale il 2.o ufficio non è stato soppresso ma ha cambiato semplicemente nome. Il comandante Bouchardon conferma ed amplifica le dichiarazioni del generale Clergerie. Il testimone ripete ciò che è già stato detto circa Desclaux, Garfunkel ed altri avventurieri del ...... Si estende quindi a parlare dell'affare della *Victoria* di Berlino il cui direttore, certo Ashmann, si trova sempre a Parigi. D'accordo col giornalista Prade fu fatta una campagna di stampa contro gli «indesiderabili». Prade fece una ...... con una serie di articoli. Egli ne parlò preventivamente a Malvy, ... Nel febbraio del 1917 Malvy intervenne a favore di Ashmann e si recò a trovare Prade, ma questi lo mise alla porta. La vigilia del giorno in cui il ...... articolo stava per pubblicarsi, Malvy pranzava con Carlo Humbert e con Giorgio Prade. Humbert disse a Malvy: «Domani comparirà il quarto articolo». — Ah no!, rispose Malvy, tu mi ...... promesso di arrestare la campagna. Così la campagna fu arrestata per domanda di Malvy.

Viene nuovamente interrogato Dumas, capo del servizio informazioni a proposito di Mauricius, ma le sue affermazioni non recano alcuna circostanza nuova. Il teste non sa dire se Mauricius era veramente un confidente della polizia. Avviene un incidente. Delahaye interroga a questo proposito Malvy. L'ex-ministro risponde di nulla sapere stando seduto. Il senatore Delahaye protesta: E' inconcepibile che l'accusato resti seduto mentre io, giudice, mi alzo in piedi. Avviene un tumulto. La sinistra dell'assemblea rumoreggia a Delahaye. Interviene il presidente, il quale esclama: «Sono procedimenti intollerabili in una Corte di Giustizia». Malvy, allora si alza e risponde di non sapere con precisione quale confidenza Mauricius abbia fatto. Continua poi la deposizione del colonnello Bandier. L'ex-capo del secondo ufficio insiste con molti particolari sulle facilitazioni accordate agli austro-tedeschi, che poterono liberamente soggiornare a Parigi. Allorchè l'autorità militare otteneva, a forza di insistere, la loro espulsione, la prefettura di polizia autorizzava, senza avvertire nessuno, il loro ritorno. Il teste cita numerosi esempi. Noti spioni furono tollerati e poterono commerciare in Isvizzera parecchi viaggi. Così non fu possibile ottenere la snaturalizzazione di tedeschi pericolosi che la legge Delbrück manteneva nella loro antica nazionalità. In queste condizioni, la situazione divenne sempre più tesa tra l'autorità militare e la prefettura di polizia. Essa si risolvette in ciò che Malvy ha chiamato la trasformazione del secondo ufficio, che in realtà fu una vera e propria soppressione. Il teste narra di un colloquio da lui avuto con Malvy, il quale, alle sue giustificazioni, rispose: — Dal punto di vista professionale non ho nulla da rimproverarvi, ma il Parlamento si oppone la vostra politica alla mia e ciò mi vale degli attacchi. Io ho domandato ed ottenuto la soppressione del 2.o ufficio, la sostituzione del generale Maunoury, del generale Clergerie, del colonnello Moniell e di voi stesso. E siccome io mi meravigliavo del rigore che si era usato verso di me, egli aggiunse: Si è superato il mio pensiero. Il testimonio si meraviglia che Malvy, dopo avere assunto in quella epoca la completa responsabilità di quei provvedimenti oggi la rifiuti.

Bandier parla in seguito sui casi di Lugné Poe e di Mistinguette. Egli dice: Si è voluto rendere ridicolo il 2.o ufficio a proposito di Mistinguette e di Lugné Poe. Quanto a Lugné Poe lo si attacca perchè è assente. Forse perchè egli è un attore. Ma è anche un eccellente scrittore ed un meraviglioso propagandista. Mistinguette non ha mai fatto parte dell'ufficio. Essa ha compiuto una missione speciale che riuscì a meraviglia. Che può loro rimproverare il signor Malvy? Il testimonio termina riassumendo le sue lagnanze ed affermando che l'azione del Ministero degli interni fu nefasta alla difesa nazionale.

Merillon: — Voi affermate di avere incontrato resistenza nell'esecuzione delle vostre decisioni. Con quale amministrazione eravate specialmente in rapporto?

Teste: — Colla prefettura di polizia, ove il vero padrone era Maunoury. Noi avevamo un agente di collegamento, il tenente Deprez.

Malvy: La mia parte nell'amministrazione è molto ridotta. E' il Ministero della giustizia che solo poteva agire. L'affare della *Victoria* è stato estremamente esagerato. Asimann e Verdon sono sempre a Parigi in libertà. Non sono dunque spie pericolose e nulla di irregolare può essere loro rimproverato; altrimenti, ... esi sarebbero stati espulsi. Quanto al 2.o ufficio, la sua trasformazione fu decisa in pieno accordo col generale Gallieni e coi membri del Gabinetto. Essendosi rilevata una divergenza tra Labonssière e Richard, essi sono confrontati. Labonssière afferma che in parecchie occasioni egli constatò uno scoraggiamento da parte di Richard, le sue proposte non essendo state approvate dal ministro. Richard dice che si tratta di una questione di psicologia. Ammette che qualche volta vi fu disaccordo tra lui ed il ministro, ma afferma che Malvy non gli fece mai richieste che fossero contrarie alla sua coscienza.

Si sente in seguito il tenente Marchand interprete al secondo ufficio del Governo militare di Parigi. Egli afferma che, esaminando la corrispondenza di alcuni austro-tedeschi che abitavano a Parigi, potè notare fatti che non lasciavano dubbi sui loro sentimenti. Egli fece di ciò rapporto, ma nessuna misura venne presa. Il teste ripete poi in sostanza quanto aveva già deposto al processo del *Bonnet Rouge* circa le apologie riscontrate da lui negli articoli della *Gazzetta delle Ardenne* pubblicata in paese invaso ed il *Bonnet Rouge*. Egli trae la conclusione che questi due giornali avessero la medesima ispirazione. A domanda, il teste dice che in realtà il secondo ufficio, per quanto in coscienza egli creda abbia reso segnalati servizi, è stato soppresso. Malvy ripete che contro ogni straniero, che gli è stato segnalato, egli ha preso le misure che gli erano consentite dalla legge. Marchand ripete che Maunoury aveva affermato pubblicamente che voleva «la pelle» del comandante Bandier e degli altri ufficiali del secondo ufficio.

Domani, nel pomeriggio, a meno di incidenti imprevisti, si sentiranno i grandi testimoni della difesa Viviani, Briand e Ribot, tre ex-presidenti del Consiglio. Si annunzia quindi una seduta sensazionale. Nella settimana probabilmente si avrà la sentenza.

Cronaca Cittadina

Il dopo guerra e la scuola

La Presidenza della Federazione Magistrale delle sezioni dell'U. M. N. della provincia di Torino e l'Associazione E. De Amicis della città di Torino, deplorando che nelle Commissioni per lo studio delle questioni del dopo guerra non sia stato fatto degno posto alla speciale trattazione dei problemi della scuola elementare, chiedono che fin d'ora si dispongano i mezzi e le provvidenze perchè l'istruzione elementare e popolare, appena cessata la guerra, possa divenire lo strumento primo della nuova vita e delle nuove fortune d'Italia; approvando interamente il programma di richieste votato dalla C. E. dell'U. M. N. per la scuola elementare e popolare, per le scuole rurali, per l'assistenza e gli edifici scolastici, per la cultura intellettuale, per le condizioni giuridiche ed economiche degli insegnanti; invitano i deputati della regione, la stampa politica e le organizzazioni ad appoggiare detto programma, che assicurerà alla scuola italiana l'auspicato elevamento materiale e morale.

La commemorazione dei Re Sabaudi

Per iniziativa del Comizio primario dei veterani 1848-70 e con l'appoggio dell'Unione Liberale fu compiuta ieri a Superga la commemorazione di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto I. Dopo la cerimonia nella Basilica, il prof. Guglielmo Tellini ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando anche le gesta del nostro glorioso esercito. Il prefetto della Basilica, monsignor Bosia, ha offerto alle Autorità ed alle rappresentanze delle Associazioni un rinfresco.

L'arrivo dell'on. Giolitti

E' giunto ieri l'on. Giolitti, il quale ha preso alloggio, com'è sua consuetudine, all'*Hôtel Bologne*.

Un lutto nella famiglia della "Stampa,,

La famiglia della «Stampa» veste oggi a lutto per la morte di uno dei suoi membri anziani: il tipografo Carlo Delaggio. Era entrato ragazzo nel nostro stabilimento, e fra noi spese tutte le energie della sua intelligenza e della sua laboriosità, occupando anche per un non breve periodo il posto di impaginatore del giornale. Colpito presto da infermità dovette ritirarsi a vita privata, ma da tutti noi suoi compagni di lavoro egli fu sempre considerato presente, così e come egli amava di essere. E' morto a 63 anni, lasciando a noi e agli amici tutti un caro e imperituro ricordo.

I nostri valorosi

Alla memoria del prode tenente dei bersaglieri Calvo Ezio, è stata concessa la medaglia d'argento colla seguente lusinghiera motivazione: «Alla testa della propria compagnia la trascinava con impeto travolgente all'assalto e sorpassate le prime tre linee nemiche raggiungeva il paese. Ferito da una scheggia di granata mentre riordinava ed incitava il suo reparto per un nuovo assalto, rimaneva ancora fra i suoi bersaglieri finchè gli ressero le forze. Decedeva pochi giorni dopo. - Jamiano, 23 maggio 1917».

Seguendo la Cronaca

AVVISO

Essendo stata già esaurita la seconda quantità dei biglietti di abbonamento, la Direzione del *Salone Ghersi* ha provveduto alla ristampa di un terzo quantitativo, che da oggi viene messo in vendita al pubblico al medesimo prezzo e, pure essi, valevoli tutti i giorni, anche quelli festivi.

Si rende noto inoltre che a facilitare l'uso di questi biglietti e di quelli non consumati, ancora in possesso del pubblico, la scadenza della validità viene portata a tutto il 30 settembre 1918, pur mantenendo il cambiamento di programma due volte la settimana.

In pari tempo la Direzione avverte che col giorno 30 settembre 1918 cesserà la validità di qualsiasi biglietto di abbonamento venduto sino ad oggi dal *Salone Ghersi*.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

"L'inganno,, o "Il grembiale bianco,,

con SUSANNA GRANDAIS

La deliziosa attrice francese si presenterà oggi come protagonista di un'altra interessante commedia che si distacca un po' dal genere *Mistinguette* e *La piccola del sesto piano*, ma che ha pure un suo fascino particolare per i casi di vita vissuta che in essa si svolgono. Susanna Grandais, negli abiti di Edilia, ha una parte vivacissima, atta a far risaltare maggiormente il suo temperamento comico e drammatico, e la sua azione è sempre delle più espressive e divertenti. *L'inganno* sarà un altro grande successo.

Il JARDIN D'ÉTÉ

Un coppo d'occhio graziosissimo è sempre quello che veramente presenta il fresco giardino estivo del Cinema Ambrosio, con l'intervento di un pubblico elegante e distinto. Applauditissime in scelta orchestra ne' suoi indovinati programmi e apprezzate assai sono le finissime danze da salone.

Stasera debutta "MANARA,, al *Varietà Maffei*

Manara il *comicissimo*, pieno di «trovate» che strappano l'ilarità ai più arcigni degli spettatori, ritornerà stasera col suo spettacoloso programma di «macchiette», di satire, di «riviste», ecc. E sarà uno dei suoi soliti successoni! Continua il brillante successo della coppia [illegible] *Cassiano-Hamilton*, di *Nini Concadoro*, di *Valentina*, del *Trio Prosper*, dei *Frères Freset* e di tutto lo splendido ricchissimo programma.

VALENTINA FRASCAROLI

oggi al SALONE GHERSI

L'attrice così apprezzata dai pubblici torinese, interpreterà da oggi, e per pochissimi giorni, il nuovo bellissimo lavoro dell'*Itala Film*: «*La legge del cuore*». Tra gli interpreti è pure il distinto attore Alberto Nepoti. L'interessante film — un dramma d'anime profondo e commovente — è un lavoro d'arte anche per la messa in scena.

Cinema Royal

MARIO BONNARD e LEDA GYS

interpretano da oggi l'avventurosa film di costumi: *Alla ventura*, tratta da noti romanzi di Umberto Notari: *Terra di Lusso*, *Quelle Signore*, *Focaccia*, ecc. Come è noto, questo lavoro ottenne già uno strepitoso successo, e la sua ripresa a prezzi popolari sembra una brillante rinnovazione di concorso di pubblico e di gradito divertimento.

Al CINEMA SPLENDOR oggi

"LA GRANDE BATTAGLIA SUL PIAVE,,

eseguita dal Comando Supremo

Oggi e domani «*La grande battaglia sul Piave*» (la cavalcata degli austriaci) straordinaria film eseguita dal Comando Supremo. Mercoledì «*Guerra agli uomini*» bizzarrin comicissima interpretata da Cocco Casaleggio.

STABILIMENTI ROMANO

Prenotate un posto

per la serata d'onore di Pasquariello, che avrà luogo domani. Oggi siete ancora in tempo, domani forse no. *Questa sera debutto di Soler*, il ciclista vagabondo. Quando prima la grande azione coreografica in tre quadri: *La figlia di Pagliaccio*.

Un orso ubbriacato d'alcool che addenta una giovinetta

Una carovana di saltimbanchi possedeva la sua maggiore ricchezza e la sua più interessante attrazione in un magnifico orso: Balao. Ma non si poteva pensare a Balao senza pensare a Gyp, il suo indivisibile compagno. Compagno o compagna? Perchè Gyp, raccolto ed allevato dai due buoni proprietari della piccola carovana, era un mistero e il pubblico sarebbe rimasto veramente sorpreso se improvvisamente qualcuno avesse gridato: — Questo ardito giovane che balla con l'orso non è un uomo, ma una graziosa fanciulla! E Gyp era anche una vivace cacciatrice di farfalle, innocente niente che la portò un giorno ad imbattersi col conte Corrado d'Orieux, a conoscerlo e a sentir battere il suo cuore per lui. Ma anche Corrado era ben lontano dal pensare che il gentile amico conosciuto in una occasione fortuita potesse nascondere il più delizioso delle creature femminili. Un giorno la compagnia zingaresca si sciolse. Gyp si trovò sola e dovette vendere Balao per pagare le spese della malattia dei suoi protettori, morti lasciandola sola al mondo. A chi si rivolse Gyp? Come fece innamorare di sè Dulcinea? Come sedusse Florize, la bellissima amica del conte Corrado? Perchè riprese la sua vita randagia e come ritrovò il vecchio Balao? Chi diede dell'alcool all'orso e come avvenne che la belva ubbriaca assalisse Gyp? Come fu scoperto il sesso di Gyp? Che cosa decise il conte Corrado? Chi graffiò il viso di Florize? In qual modo la movimentata avventura si concluse? Per soddisfare a queste numerose domande basterà recarsi oggi al *Cinema Teatro-Vittoria*, dove

FERNANDA NEGRI POUGET

è la protagonista di *Gyp*, originale e avventurosa visione cinematografica in quattro parti, della *Casa Ambrosio*. L'indiavolata attrice interpreta egregiamente la parte di monello-monello, e, ottimo attore, la coadiuva Vasco Creti. Un personaggio sommamente interessante e piacevole è poi l'orso Balao, le cui prodezze sono divertentissime.

"VITTIME!,,

Suzanne Armelle e *Mario Ausonia* sono gli interpreti di questo lavoro eccezionale (dalla linea forte e patriottica) che si proietta da oggi al *Cinema Italia*, editrice la *Jupiter Film* di Torino. Data la notorietà degli attori e la bontà del soggetto si prevede un ottimo successo.

I MILIONI DELLA MISS

Bellissima moderno d'avventure della *Casa Glory*, di prima visione, magnificamente interpretato da Lea Giunchi. S'iniziano oggi le rappresentazioni al *Cinema Borsa*.

Guerra e Sport

In America mentre si prepara il grande esercito che parte per l'Europa, lo sport continua le sue grandi manifestazioni. *La Illustrazione della Guerra* (*La Stampa Sportiva*) nel suo fascicolo odierno illustra ampiamente la grande corsa automobilistica disputatasi presso New York, vinta dall'italiano Di Palma. Nello stesso numero sono riprodotte interessanti fotografie riguardanti gli sports dei soldati americani in Francia, l'uccisione dello Czar di Russia, il generale Conrad, la vita sportiva italiana, ecc. *L'Illustrazione della Guerra*, in 12 pagine, è in vendita ovunque al prezzo di 10 centesimi.

Lega per la tutela e difesa dei consumatori

Si è istituita in Torino presso l'Associazione impiegati civili una Lega che ha per iscopo: di invigilare sulla regolare applicazione ed esatta osservanza delle norme emanate dalle competenti autorità per la distribuzione e la vendita delle derrate alimentari; di segnalare alle autorità ed alla pubblica opinione tutti coloro, produttori, grossisti, dettaglianti o privati consumatori, che coll'opera loro, a qualsiasi scopo diretta, contribuiscono ad aggravare la situazione alimentare; di studiare il problema della produzione, dei trasporti e degli scambi dei generi alimentari con l'obbiettivo di contribuire alla ricerca delle soluzioni più rapide ed efficaci; di proporre, sollecitare, reclamare dalle autorità l'adozione di provvedimenti nell'interesse del consumatori e dell'economia nazionale, segnalare ad esse gli eventuali inconvenienti dei provvedimenti in vigore, e di diffondere lo spirito cooperativistico ed aiutarne la migliore estrinsecazione.

Ricerca di sperduti

L'Ufficio Notizie di Torino via S. Francesco da Paola, 23, ricerca Tamusini Vincenzo, da Forni Avoltri; Dal Col Camillo Rosso: Bertin Irene, di Ermenegildo, d'anni 14, da Sognale Spilimbergo, e sorella.

Disgraziato accidente toccato all'on. Bonino

Per desiderio espresseci dallo stesso on. Bonino non abbiamo fatto cenno di questo accidente malaugurato, ma poichè qualche giornale ne ha parlato un po' inesattamente, crediamo opportuno rassicurare i numerosi amici del deputato di Bra. Giorni fa l'on. Bonino stava per prendere una bibita con acqua di seltz, quando d'improvviso la bottiglia scoppiò ed i frantumi del vetro lo ferirono alla faccia, ledendogli l'occhio destro. A tutta prima apparve che la cosa fosse grave, ma il prof. Grignolo, che ebbe a prestare immediatamente le sue cure al deputato, potè constatare che la ferita, per fortuna, non presenta alcun pericolo. Occorreranno tuttavia parecchi giorni perchè l'on. Bonino possa ristabilirsi e riprendere le sue occupazioni. All'egregio e caro amico inviamo il più fervido augurio di sollecita guarigione.

Il grave pericolo corso da un operaio

L'altra sera certo Del Corso Antonio, d'anni 16, operaio profugo, stava sul predellino di un rimorchio tranviario, completo di passeggieri, transitante in via Roma, quando, dinanzi alla Galleria Nazionale, avvicinato da un controllore, sull'ava a terra, e attraversando di corsa la via, andava a sbattere con le mani contro la piattaforma anteriore di un'altra tranvia della linea Ponte Isabella, percorrente in senso inverso. Se non fu travolto sotto il veicolo lo deve alla prontezza della manovratrice Picardi Maria, la quale, facendo agire prontamente i freni, fermava di botto il carrozzone.

Un annegato

Nella Stura presso il Ponte Bertoulla, ove l'acqua è profonda circa 4 metri, certi Gia's Giuseppe e Francesco, padre e figlio, estrassero il cadavere d'un uomo completamente nudo dell'apparente età di anni 50. Il medico municipale dottor cav. Mazzetti, constatò che la morte era avvenuta poco prima per annegamento. La salma fu trasportata agli Istituti del Valentino.

All'Ospedale

Gasparo Salvatore, d'anni 40, operaio, abitante in via Giacomo Leopardi, N. 6, fu medicato al San Giovanni per ferita lacerocontusa al capo, contratta poco prima in una rissa occasionata da futili motivi. Il dottor Campora lo dichiarò guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

— Ieri a Porta Palazzo (Piazza Em. Filiberto), un ragazzetto biondo modestamente vestito, dell'età di circa anni 12, fu improvvisamente colto da malore. Le guardie municipali a mezzo automobile lo condussero al San Giovanni, dove fu ricoverato d'urgenza per convulsioni isteriche.

L'altra notte il sessantenne pubblico Salamone Casimiro, d'anni 18, abitante in via Camino, N. 27, si recò al S. Giovanni a chiedere assistenza medica per una intossicazione all'occhio sinistro, con d'alleva' pargolo' del pudiglione, che d'ase conseguenza di ejedenze ecute da quattro sconosciuti, in via Principe Tommaso. Oltre alla ferita all'orecchio, dovuta al morso, il dottor Cattero gli riscontrò delle abrasioni multiple e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

I ladri

Ignoti, servendosi di falsa chiave, penetrarono nell'abitazione del conte Giulio Pellegrini e vi rubarono una piccola cassaforte contenente L. 1250 e una spilla d'oro.

— La signora Lori Giuseppina denunziò il furto di alcune pezze di stoffa del valore di lire 700, nel suo negozio in corso Vittorio Emanuele, N. 40.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 21 al 28 luglio 1918:

Un anonimo dalla zona di guerra, L. 15 — F. A. G., in ricorrenza onomastica loro caro Fabbo, 10 — In adempimento voto fatto nel mese di luglio alla B. V. Consolata per grazia importante ricevuta, [illegible] e voler continuare la sua misericordiosa protezione, G. B., 5 — Per una povera vecchietta decrepita in onore del Beato Cottolengo e di S. Espedito, dopo grazia ricevuta, L. Badi, 5 — In memoria dei miei poveri indimenticabili estinti, 5 — Ezio, 5 — N. N., 1,50 — Tutto cedo, Sante, e' pace a me e famiglia, N. N., 2 — Ad un povero vecchio, Arena Mirco, 1,50 — Ad una povera vedova in suffragio dell'anima del mio defunto marito, in ringraziamento alla SS. Vergine di Lourdes, 1 — Per voto fatto per il pane di S. Antonio da offrirsi ad una povera vedova bisognosa perchè preghi per il mio unico figlio soldato al fronte, E. A., 1 — Misericordioso Gesù Crocifisso, tu che già mi fosti prodigo di grazie, non abbandonarmi in questo abbandono (mia modesta offerta 250 d'ogni venerdì), 1 — Misericordioso Sant'Antonio da Padova, tu che già mi fosti prodigo di grazie, non mi lasciare in questo abbandono, ma intercedimi perdono e aiuto (modesta offerta 250 d'ogni martedì), 1. — Totale L. 54,50.

Per un provvedimento in favore delle maestre di asilo

L'on. Cassinis aveva interrogato i Ministri dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica «per sapere se non credessero equo promuovere un provvedimento, che permettesse alle amministrazioni degli Asili infantili di migliorare le condizioni del proprio personale, così come si è fatto per altri enti pubblici». L'on. Roncelli ha ora risposto in questi termini: «Per le ragioni giuridiche e finanziarie più volte esposte alla Camera non si è creduto finora di dare carattere obbligatorio all'aumento degli stipendi degli impiegati delle istituzioni di beneficenza. Tuttavia le condizioni del personale degli Asili possono essere migliorate, oltre che coi mezzi indicati nelle circolari per la concessione dell'indennità caro-viveri e degli aumenti degli stipendi e salari agli impiegati delle OO. PP. in genere, anche coi sussidi che questo Ministero accorda — sia pure limitatamente — alle Opere pie; coi sussidi dei Comitati di assistenza civile, specie per gli Asili privati, con quelli che concede il Ministero dell'Istruzione in esecuzione delle leggi sulle provincie meridionali, e col maggior introito che può ottenersi coll'aumento delle rette mensili pei bambini di famiglie non povere».

Stato Civile di Torino

28 luglio 1918.

NASCITE: 7, cioè maschi 4, femmine 3.

MATRIMONI: Barone Giuseppe con Giacobbi Angela — Croce Giuseppe con Raimondo Teresa — Franchini Carlo con Cuzzet Elsa — Procurati Luigi con Carlevi Anita.

MORTI: Romero Giuseppe fu Giuseppe, di anni 56, di Torino, pensionato.

Belmonte Paolina moglie Bozzetto, id. 64, di Cortemiglia, casalinga, via Bordia, 15.

Rossone Vittorio fu Carlo, id. 78, di Pinerolo, istitutore, corso Palermo, 11.

Negro Carmela di Benedetto, id. 17, di Madone operaia, via Aosta, 40.

Delaggio Carlo fu Giuseppe, id. 64, di Genova, tipografo, via Principi d'Acaja, 1.

Rapetto Ferdinando di Felice, id. 23, di Torino, autoblinda, strada Chieri, 204.

Melone Francesco fu Domenico, id. 26, di Alcamo, soldato.

Varglio Mattei Maria fu Giuseppe, id. 48, di Giaveno, religiosa.

Forno Pasquale di Sebastiano, id. 26, di Collegno, scultore.

Mattio Antonio fu Domenico, id. 70, di Occina, facchino.

Lavisini Ercolaia moglie Carlo, id. 51, di Parma, sarta, via Burello, 7.

Avalle Giacomo fu Giuseppe, id. 20, di Castel S. Pietro, capo operaio, via Cuneo, 8.

Soldera Agostino di G. Battista, id. 26, di Nervesa, soldato.

Cagnoli Giuseppe di Luigi, id. 20, di Pesaro, soldato.

Totale 17: a domicilio 7, negli ospedali, istituti 7.

NOTIZIE SPORTIVE

Milano, 28, notte.

Oggi sono stati particolarmente interessanti due gare di marcia e di corsa sul percorso Milano-Vigevano, Pavia e ritorno, km. 8 per la corsa, e Milano-Vigentino, Crocioni e ritorno, km. 20 per la marcia. Alle 8.15 veniva data la partenza ai 24 concorrenti per la corsa. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Spernoi Carlo, 2. Pagliani Armando, 3. Malvezzi Angelo, 4. Negri Antonio. Alle 8.50 [illegible] la gara di marcia che per il ritiro di Cassina non ha corrisposto all'aspettativa del pubblico. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pavesi Donato, 2. Grillo Attilio, 3. Bossi Vittorio, 4. Volpati Giovanni.

Sul Naviglio Grande ebbe luogo la gara [illegible] per il conseguimento del brevetto di abile nuotatore. Nove su 11 dei concorrenti furono dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice. Ecco i nomi: Brioschi Ignazio, Astori Giuseppe, Mercanti Attilio, Andreole Ferino, Magistrino Augusto, Botta Umberto, Borghi Tullio, Garino Antonio, Lazzari Carlo, Villani Luigi.

Ventisette corridori hanno partecipato oggi al circuito del Ponte indetto dallo Sport Club di Milano sul percorso Milano, Piacenza, Passo del Penice, Voghera, Pavia, Milano, km. 268. Nella difficile salita, nella prima parte del percorso, la lotta, [illegible] nella salita del Penice, dalla quale i corridori transitarono nell'ordine seguente: 1. Belloni, 2. Girardengo, 3. Torricelli, 4. Lucotti, 5. Sivocci, 7. Poid, 8. Sivocci. Questi salirono, [illegible] nella corsa, non essendo i ritardi più stati notevoli. Solo Girardengo riuscì a raggiungere Belloni, ma non potè dividere a questi la vittoria, essendo rimasto appiedato per una foratura. Ecco l'ordine di arrivo avvenuto alla presenza di cinquemila persone: 1. Belloni, 2. Gremo Angelo, dell'Aurora di Torino, 3. Sivocci, 4. Torricelli, 5. Bordin, 6. Poid, 7. Ferrario Arturo, 8. Garino. Si ritirarono Girardengo e Lucotti, [illegible].

Ponzo Giovanni, gerente.

ULTIME NOTIZIE

Le truppe alleate hanno varcato l'Ourcq

Fère-en-Tardenois rioccupata

PARIGI, 28, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Marna le nostre truppe hanno continuata la loro avanzata. Nella regione dell'Ourcq, malgrado la resistenza del nemico che cercava di impedire il passaggio del fiume, siamo riusciti a lanciare elementi avanzati sulla riva settentrionale. Siamo penetrati in Fère-en-Tardenois; a nord-est della foresta di Ris abbiamo raggiunto Champvoisy. Sulla nostra destra le nostre truppe hanno preso Anthenay, Olizy-Violaine, ed hanno avvicinato sensibilmente le loro linee alla strada da Reims a Dormans. In Champagne tentativi nemici preceduti da bombardamento nella regione a sud di Monte sono stati respinti.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *Viva attività di ricognizioni. Piuttosto forti offensive nemiche furono respinte a nord della Lys, dalle due parti della Somme e a nord-ovest di Montdidier. Attività dell'artiglieria su alcuni settori isolati.* Gruppo del Principe Ereditario tedesco: *Sul fronte di combattimento la giornata fu calma. Piccoli scontri di fanteria dinanzi alle nostre nuove posizioni. In Champagne il nemico penetrò con un attacco locale nella nostra linea avanzata a sud di Fichtelbourg. Un nostro contrattacco ne lo ricacciò in gran parte.*

Come sono osservati a Berlino i progressi degli alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

I tedeschi hanno iniziato un'ampia ritirata dalla linea della Marna. La ritirata era già prevista da alcuni critici militari tedeschi ed il semplice suo annunzio aveva fatto impressione. Il generale Ardenne scriveva ieri nel *Berliner Tageblatt*: «Data la forma che ha preso la linea di combattimento nel territorio boscoso a sud e sud-est di Reims, lungo che ostacola le operazioni della battaglia e dato anche il prolungamento del fronte di attacco del generale Foch verso nord, sembrerà forse opportuno radunare concentricamente le forze tedesche. Questa radunata delle forze produrrà, per altro, un raccorciamento del fronte. In occasioni precedenti, il raccorciamento del fronte si è dimostrato una mossa piena di successo ed una buona preparazione di grandi successi futuri». Il critico parlava poi di vittorie tedesche dall'inizio dell'attuale offensiva e concludeva: «Se nonostante queste vittorie, si dovesse attuare il raccorciamento del fronte tedesco, non si dovrebbe pensare ad altro se non a questo: gli eserciti tedeschi si trovano in territorio nemico ed in guerra di movimento. Un indietreggiamento temporaneo vuol dire abbandonare terreno che non è terra tedesca. La guerra di movimento ha per conseguenza di mutare la situazione da giorno in giorno. Così, di giorno in giorno muta anche quello che può dirsi il preludio di una battaglia. Perciò la momentanea cessione della linea della Marna non darebbe diritto ai nostri avversari di giubilare. Ma è certo che essi giubileranno». Questo prudente annunzio del critico militare del *Berliner Tageblatt* suscitò proteste nei giornali pangermanisti. Le *Neue Leipziger Nachrichten* ammonivano di essere più prudenti ed aggiungevano che non c'era alcuna ragione per desistere in tal modo apprensioni nei tedeschi. Bisognava tener conto che a Berlino si perde la calma con troppa facilità. Il colonnello Gaedke, critico del *Vorwärts*, scriveva che il Comando del supremo tedesco non aveva avuto bisogno di gettare le sue riserve per parare l'urto francese e che il piano del generale Foch si era dimostrato un castello di carte. L'atteggiamento di Foch non ha prodotto nessun mutamento. E' stata una interminabile grande lotta dei due corpi e dei due colonnelli».

L'inviato speciale del *Lokal Anzeiger* conferma che all'inizio della battaglia presso Reims assisteva il Kaiser, il quale fece trasmettere da uno degli ufficiali di servizio un dispaccio a tutte le truppe. Il dispaccio diceva: «Sua Maestà la comunicare che è arrivata dinanzi il fronte di attacco e che assisterà alla battaglia. Tutti i migliori voti di Sua Maestà accompagneranno le truppe. Sua Maestà dice alle truppe: Con Dio, per l'Impero e per l'Imperatore». Frattanto a Berlino correvano le voci più svariate sull'Imperatore e su Hindenburg. I giornali della capitale sono pieni di smentite. Il *Lokal Anzeiger* scrive che nei luoghi pubblici e privati si diffondono le notizie più cervellotiche lanciate dagli agenti dell'Intesa per scuotere la fiducia dei tedeschi nei loro supremi condottieri. Tra queste voci vi è quella che Hindenburg sarebbe morto per un colpo apoplettico o sarebbe stato assassinato. Ora, questa voce è destituita del minimo fondamento e basta a dimostrare la sua assoluta insussistenza il fatto che giorni fa il maresciallo inviò un telegramma di condoglianze alla moglie di un alto ufficiale morto in guerra.

Fra il Mikado e Poincaré

Parigi, 28, notte.

L'imperatore del Giappone ha telegrafato al presidente della Repubblica francese Poincaré, le sue felicitazioni per i bei successi riportati dalle truppe francesi contro la recente offensiva tedesca. Poincaré ha risposto ringraziando ed aggiungendo di essere felice che la Missione militare giapponese abbia potuto assistere a queste gloriose battaglie.

La smentita del Governo spagnuolo ad assaggi tedeschi di pace

Madrid, 28, notte.

Dato smentisce formalmente la notizia pubblicata dai giornali di Berlino, secondo cui la Spagna avrebbe ricevuto dal Governo tedesco le basi relative ad una conferenza per la pace. (*Stefani*).

Il Governo russo e i diplomatici dell'Intesa

Un pittore morto di fame!

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

I giornali recano le seguenti informazioni sugli avvenimenti politici in Russia. Le esecuzioni in massa dei socialisti rivoluzionari russi, avvenute negli ultimi giorni, hanno destato vivissima indignazione. La popolazione tentò dimostrazioni con numerosi cortei, ma questi vennero dispersi dalle guardie rosse accorse sul posto. Il Governo ha fatto sapere che qualsiasi dimostrazione contro i Soviets e la loro politica economica sarà repressa con energia e che gli agitatori saranno tosto giustiziati. Gli archivi dell'Ambasciata inglese sono stati messi in salvo. La segreteria fu trasportata da Pietrogrado a Vologda. Gli inglesi hanno occupato tutta la costa del Mar Bianco ed hanno sequestrato parte dei piroscafi russi, che si trovavano ancora in quella baia. Trotzky ha emanato un proclama vietante qualsiasi tentativo, da parte dei cittadini russi, di recarsi nella costa murmana od in una delle regioni occupate dall'Intesa o dai controrivoluzionari.

Cicerin, commissario agli esteri, a proposito della partenza da Vologda dei diplomatici dell'Intesa, ha dichiarato al giornale *Isvestia*: «Questo fatto non avrà alcuna importanza politica sul Governo russo. Il Governo deplora profondamente la partenza dei diplomatici dell'Intesa da Vologda per Arcangelo. Se essi si fossero recati da Vologda a Mosca, come il Governo aveva loro proposto, non avrebbero incontrato ostacoli. Preferirono recarsi ad Arcangelo, dove la loro permanenza, in seguito allo stato di guerra, è di un'evidente importanza. Arcangelo non può essere considerata come tappa di partenza dalla Russia. Il Governo dei commissari protesta energicamente contro la lesione della neutralità russa da parte dell'Intesa e contro l'appoggio politico dato alla rivoluzione czeco-slovacca. Ma nonostante ciò desidera la rottura delle relazioni diplomatiche colle Potenze dell'Intesa. Esso spera che la partenza dei diplomatici dell'Intesa da Vologda non sarà interpretata in questo senso. Il Governo cerca di concludere una convenzione economica tra i popoli dei due gruppi belligeranti per lo scambio dei valori e dei prodotti e per il reciproco appoggio nel campo della produzione. Non si lascierà provocare da operazioni di guerra che lederebbero le sue relazioni amichevoli verso tutti i popoli; quindi non vede nessuna ragione, anche dopo la partenza dei diplomatici dell'Intesa, che possa turbare il mantenimento delle relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Intesa mediante i suoi rappresentanti di Mosca».

Il *Fremdenblatt* ha questi nuovi particolari sull'uccisione dell'inviato tedesco, conte Mirbach, a Pietrogrado. Dopo che il conte ebbe parlato con quelli che dovevano essere i suoi assassini, uscì dalla stanza per riempire un modulo. Allorchè rientrò uno dei due gli si avvicinò e gli gridò: «Conte Mirbach, sapete che siete stato condannato a morte?». L'inviato tedesco rispose: «Avete l'incarico di darmene comunicazione?». Uno dei due estrasse di tasca la rivoltella e sparò due colpi contro Mirbach, che rimase subito morto. Furono sparati selvaggiamente altri colpi. Poi i due assassini fuggirono e nella fuga lanciarono granate a mano.

In Russia ha destato profonda impressione la morte del celebre pittore Ilia Repin avvenuta per fame. Il Repin era il più fine rappresentante della pittura russa moderna. I suoi quadri storici e sociali gli diedero grande fama. Tra essi è notevole il ritratto di Leone Tolstoi e quello che raffigurava Giovanni il Terribile. Il celebre artista aveva 74 anni.

Il colera in Russia e in Ungheria

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 28, notte.

Il Consiglio federale svizzero ha dichiarato i territori dell'antico impero russo e dell'Ungheria infetti da colera. Le provenienze dai due paesi saranno assoggettate ai provvedimenti consigliati in tali casi. Circa l'epidemia di colera in Russia si hanno i seguenti particolari. A Pietrogrado i primi casi sospetti furono constatati i primi di luglio ed il 4 si ebbero i primi casi letali. Il giorno 5 ne furono annunziati 6 e 16 sospetti. Il 7, 124; 15, 400; il 9, 750. L'epidemia da allora è andata assumendo grandi proporzioni così da far registrare una mortalità del 25 %. Il morbo sarebbe stato importato a Pietrogrado da regioni infette del Mar Nero. Anche a Mosca infierisce il colera. L'epidemia è segnalata pure nel resto della Russia con maggiore o minore intensità.

La comunicazione del Giappone al Governo francese

Parigi, 28, notte.

L'ambasciatore del Giappone, Matsui, ha notificato al Governo francese l'accoglimento, da parte del suo Governo, del programma del presidente Wilson in Siberia.

Una maestra czeca condannata a morte in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

In Austria, sotto l'imperatore Carlo, i tribunali di guerra continuano a condannare alla forca come sotto Francesco Giuseppe. L'altro ieri il tribunale militare di Pola ha condannato a morte la maestra czeca signora Milada Jarnischek, di anni 24. La signorina, che sino al principio dell'anno scorso si trovava a New York, partì da quella città sullo stesso piroscafo che recava a bordo l'ambasciatore tedesco, conte Bernsdorff. Essa voleva recarsi a Praga per prendervi due sorelle e ripartire con esse per l'America. Rotte le relazioni con l'America, la signorina fu arrestata per il sospetto di essere stata incaricata dagli czechi di ascoltare i discorsi del conte Bernsdorff al fine di sapere quali fossero le intenzioni della Germania verso gli czechi. La signorina negò assolutamente di avere avuto questo incarico. Allora la polizia di Praga minacciò la signorina, nel caso non confessasse il falso, di arrestare suo padre, sua madre e tutti gli altri suoi famigliari e processarli per alto tradimento. La signorina, di fronte a simile minaccia, finì col dichiarare che non aveva avuto alcun incarico, ma essa personalmente si era interessata di sapere cosa diceva l'ambasciatore per riferirlo ai compagni di New York. Questa confessione bastò per farla condannare a morte.

NOTIZIARIO ESTERO

A *New Jersey* (*New York*) *tre individui*, che si crede siano tedeschi, sospettati di voler far saltare un'officina presso la città, sono stati arrestati e poi rimessi in libertà verso cauzione: uno degli imputati fu sorpreso mentre accendeva una miccia. Sono state scoperte le prove del complotto e sono attesi nuovi arresti.

Il prof. Bossi sospeso dall'insegnamento

Roma, 28.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha ieri emanato il proprio giudizio nella questione del prof. Bossi, della Facoltà di medicina all'Università di Genova, il quale era accusato di disordini amministrativi e di indelicatezze verso alcune allieve del corso di ostetricia. Alle sedute del Consiglio assisteva, come per legge, un consultore legale fiscale, in persona del prof. Bianchi. Dopo la prima seduta il prof. Bianchi aveva chiesto pel Bossi la rimozione dal grado e dallo stipendio, ma nella seduta successiva il Bossi presentò un lungo memoriale, che fu letto e ampiamente discusso dal Consiglio; sicchè dopo che il professore Casalis, presidente della Facoltà di medicina dell'Ateneo genovese, ebbe dato alcuni chiarimenti, il Consiglio, con votazione segreta, e con la maggioranza di venti voti contrari contro sei favorevoli alle proposte del consultore fiscale, respinse il provvedimento della rimozione dal grado e dallo stipendio. Nella seduta successiva il Consiglio iniziò quindi la discussione sulla pena della sospensione, che contemplava il massimo di due anni, e la sospensione per due anni fu decisa con 16 voti favorevoli contro 10 contrari. Contro questo deliberato il prof. Bossi si appellerà al Consiglio di Stato.

La nuova "Associazione bancaria,,

Roma, 28.

Si annunzia da fonte competente che l'Associazione bancaria che sarà il primo risultato completo dell'accordo concluso fra i maggiori istituti di credito, sorgerà nel prossimo autunno. Si aggiunge che il nuovo sodalizio costituirà la migliore rappresentanza delle banche e dei banchieri italiani e servirà tanto ad estendere il numero dei firmatari della convenzione, quanto a creare rapporti sistematici fra gli aderenti con lo scopo di affrontare in comune la questione relativa all'industria bancaria. Si crede che nella sua pratica applicazione il nuovo consorzio non potrà discostarsi molto da quelli già esistenti all'estero.

Gli americani a Busseto in onore di Giuseppe Verdi

Busseto, 28, notte.

La città festeggia oggi solennemente la visita che la Missione americana della Young Men Christian Association, venuta da Parma, compie nel luoghi dove nacque e visse Giuseppe Verdi. Tutta la cittadinanza partecipò alla festa con l'esposizione di bandiere nazionali e americane al suono degli inni alleati. La dimostrazione presegue vibrante di patriottismo nel teatro durante una conferenza tenuta dal maggiore Ponticelli ed una rappresentazione drammatica.

Una foresta in fiamme

Ventimiglia, 28, notte.

Telegrafano da Cannes: Da due giorni da S. Raphaël a Mandelieu, su 25 chilometri di lunghezza e venti di larghezza, la foresta di Esterel è in fiamme. Grazie al pronto intervento della truppa, alcuni villaggi pericolanti furono salvati e il fuoco quasi domato. Si trovarono due morti e alcuni feriti gravi. I danni salgono a parecchi milioni. Occorreranno trent'anni a ricostituire quella meravigliosa foresta di pini.

NOTIZIARIO ITALIANO

In un'aula dell'Università di Roma si è iniziato il Congresso indetto dall'Unione Nazionale insegnanti scuole medie fuori ruolo che si propone interessi di classi non disgiunti da quelli dell'insegnamento. Aperta la seduta il prof. Maggiore il quale rileva subito la necessità della fusione tra le due associazioni finora esistenti. Prese poi la parola il professore De Negri, il quale espone le ragioni che determinarono nel 1915 il sorgere di una altra associazione tra i professori fuori ruolo. Parlarono quindi i professori Baccinelli, Palmerini, Rosano, Don Vitto ed altri. Si approvò infine un ordine del giorno col quale i convenuti proclamano uniti in un'unica organizzazione di classe i professori fuori ruolo delle scuole medie, sotto la presidenza dell'onorevole Ciappi.

Il Campo di Marte, a Napoli, ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo e della consegna di due aeroplani: «Città di Napoli» e «Banco di Napoli», al comandante del Corpo d'armata, generale Cicena. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari, il commissario per l'Aviazione, on. Chiesa, il direttore generale del Banco di Napoli e molti invitati.

Sulla spianata di via dei Mille a Brescia si è svolta la cerimonia della distribuzione delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti. Oratore ufficiale fu il tenente Alberoera, che lesse anche una calda adesione di monsignor Gallia, vescovo di Brescia. Il generale Bellini procedette alla distribuzione delle medaglie.

In Piazza Indipendenza a Firenze ha avuto luogo la solenne cerimonia della distribuzione delle medaglie alle famiglie di alcuni militari morti in guerra e a prodi viventi. Erano presenti le Autorità militari e civili.

Cominciano a giungere notizie dei nostri prigionieri in Austria e in Ungheria, fatti dal nemico durante l'offensiva del Piave. Molte famiglie che credevano morti i loro figli — di cui avevano solo saputo dalla Croce Rossa di doverli considerare dispersi, ora ne sono informate direttamente. I prigionieri sono quasi tutti internati in Ungheria, perchè i campi di concentramento più vicini alla zona di guerra sono invasi dalle malattie infettive.

E' imminente una disposizione del Ministero della guerra in seguito alla quale tutti i militari che prestano servizio in qualsiasi ufficio, come distaccati, dovranno immediatamente far ritorno ai rispettivi corpi e reggimenti cui appartengono, e saranno sostituiti nei posti resisi vacanti da mutilati idonei a prestare servizi sedentari.

Una fosca tragedia funestava l'altra sera Cosenza. Tale Moro Giulia, maritata Sanzo'a Giacinto, geometra presso l'Ufficio tecnico di Finanza, uccideva a colpi di rivoltella il direttore di quell'Ospedale civile, prof. comm. Raffaele Giani. Il cameriere del professore, Luigi Fusini, appena appresa la grave notizia, si suicidava col cianuro di potassio. Non si conoscono ancora le fila che uniscono i due fatti.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia d'operette Augusto Angelini) — Ore 21: «Santarellina», operetta in 3 atti, di Hervé (Serata di beneficenza).

MIGNELOTTI (C.ia Ernesto Corsari) — Ore 21: «La presa di Tu Bub», fantasia comico-musicale, di Musella.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-23) — Varietà prim'ordine.

TEATRO IRIS — Comp.ia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «Alla deriva», dramma.

Serenamente come visse, ieri spirava nel bacio del Signore

CARLO DELAGGIO

d'anni 64

per 45 anni collaboratore nella Tipografia della "Stampa,,

La figlia ROSA, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti ne annunziano la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo domani alle ore 10 partendo da via Principi d'Acaja, n. 1.

Torino, 29 luglio 1918.

Si prega di non inviare fiori. Si ringraziano anticipatamente le cortesi persone che accompagneranno il Caro Estinto all'ultima dimora.

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Raviola Bartolomeo

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie GARRONE CAROLINA, la figlia ELISABETTA, i cognati, le cognate, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, 30 corr., alle ore 17, partendo da via Boscabuon, N. 3.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire al mesto corteo.

Torino, 28 luglio 1918.

(Pompe funebri Gental)

La Ditta C. GARRONE partecipa con immenso dolore la perdita del suo collaboratore e cognato

Raviola Bartolomeo

avvenuta oggi.

Torino, 28 luglio 1918.

(Pompe funebri Gental)

Dopo molti anni d'infermità, sopportati con rassegnazione esemplare, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi, stamane alle ore 8,

ELISA BELLONI

Vedova NOVELLI

Desolatissimi ne danno il doloroso annunzio i figli:

dottor ALBERTO colla consorte ADELE ZUCCHETTI;

ingegnere LUIGI colla consorte ELISA CONTI e [illegible] SILVIA e GUIDO;

IRENE col marito CESARE PERLA e figlia RICE;

ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 29 corr., alle ore 17, partendo da via Vittorio Amedeo II, N. 17.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno prender parte alla mesta funzione.

Torino, 29 luglio 1918.

(Pompe funebri Gental)

La famiglia del compianto

Ing. Cav. ARNALDO PAOLO ZANI

commossa, ringrazia sentitamente tutte le Autorità, gli impiegati ed operai della Società Westinghouse, le Direzioni e le maestranze di tutti gli altri stabilimenti, e tutte le gentili persone che hanno dato l'ultimo tributo di stima e di affetto al suo caro Estinto.

Savona, 27 luglio 1918.

Martedì 30 corrente, ore 11, nella Chiesa di San Tommaso, verrà celebrata Messa funebre anniversaria in memoria del compianto

Attilio Castiglioni

La famiglia ringrazia le anime pie che parteciperanno alla mesta cerimonia per dare il loro contributo di preghiera.

La moglie e la famiglia tutta del compianto

Avv. CESARE CAPELLO

commosse e riconoscenti ringraziano dal profondo del cuore quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

(Pompe funebri Gental)

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.